

Medici e dirigenti sanitari, sciopero in vista.

L'Intersindacale spiega i motivi della protesta

 www.sanitainformazione.it/lavoro/medici-dirigenti-sciopero-intersindacale/

Una «**campagna di informazione** per spiegare ai cittadini chi toglie loro le possibilità di cura» e «lo **stato di agitazione** delle categorie interessate». È quanto annunciato dall'**Intersindacale dirigenza medica e sanitaria** per porre l'attenzione sulle richieste di migliaia di medici e dirigenti sanitari che chiedono più risorse alla sanità pubblica e al contratto, ma non solo. Tra i motivi della protesta figurano infatti anche il peggioramento delle condizioni di lavoro e il mancato riconoscimento della gravosità, il precariato e l'esclusione di 10mila giovani medici dalle scuole di specializzazione.

Le motivazioni dello stato di agitazione sono così elencate in una nota dalle organizzazioni sindacali aderenti, che rappresentano oltre 100mila medici e dirigenti sanitari (ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFI-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA):

- «La legge di bilancio 2018 persevera, al di là dell'incremento nominale, nel **definanziamento della sanità pubblica**, sia in termini di risorse realmente disponibili sia in rapporto al PIL, non adeguando il fabbisogno del FSN in riferimento alla erogazione dei nuovi LEA per i cittadini ed alla incidenza dei costi contrattuali per il personale;
- **Le trattative per il rinnovo del CCNL della dirigenza medica e sanitaria sono in fase di stallo**, a differenza di altre categorie del mondo sanitario, segno della volontà di sabotare il contratto prorogandone di fatto il blocco;
- Le risorse economiche stanziare sono inadeguate rispetto al **prolungato saccheggio dei fondi contrattuali** e alle economie realizzate grazie al **turn-over dei dirigenti medici e sanitari**;
- A fronte di un costante **peggioramento delle condizioni di lavoro** dei dirigenti sanitari il Governo non ravvisa le caratteristiche di gravosità ed usura riconosciute ad altre categorie professionali;
- Il prossimo esame di ammissione alle **Scuole di specializzazione** lascerà fuori dai percorsi formativi e dall'accesso al lavoro **10.000 giovani medici** mentre il Ssn non trova specialisti;
- I processi di **stabilizzazione dei precari**, compresi quelli addetti alla ricerca, sono in **grave ritardo**;
- Ministero della Salute e Regioni lavorano ad una determinazione dei fabbisogni di personale che **taglia gli organici e comprime il tempo di cura**, peggiorando la qualità dell'assistenza e della prevenzione».

Il calendario della protesta è ben definito: da **lunedì 20 novembre** si chiede ai medici il «rispetto assoluto dell'orario contrattuale». **Giovedì 23 e Venerdì 24 novembre** sono previste «assemblee di due ore nelle aziende sanitarie sul contratto di lavoro e sui fondi contrattuali», mentre **giovedì 30 novembre** gli Esecutivi nazionali delle organizzazioni sindacali si riuniranno a Roma, alla presenza della stampa, dei responsabili sanità dei partiti e dei gruppi parlamentari per «spiegare le ragioni di **una o più giornate di sciopero nazionale di 24 ore** di medici, veterinari e dirigenti sanitari italiani nel periodo dicembre 2017-febbraio 2018», conclude la nota.